

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
UTILIZZO DEGLI ISA AI FINI DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI DEL RISCHIO E SELEZIONE			
Punteggio insufficiente attribuito a seguito dell'applicazione degli ISA	Conseguenze di punteggio ISA particolarmente basso.	Il livello ISA minore o uguale a 6 è rilevante ai fini del controllo basato su analisi del rischio di evasione fiscale.	Valutazione in arco temporale di almeno 2 anni del fenomeno con sospensione di liste basate esclusivamente su detto punteggio ISA
CAUSE DI ESCLUSIONE			
Società cooperative a mutualità prevalente. Le attività di valore irrisorio svolte verso terzi allo scopo di ripianare costi di esercizio	Esclusione dall'applicazione degli ISA della società cooperativa che opera prevalentemente (95%) a favore dei propri soci.	Nei confronti delle società cooperative a mutualità prevalente non è prevista alcuna causa di esclusione dall'applicazione degli ISA. Tuttavia, in caso di attività svolte in via non esclusiva, nelle note aggiuntive, potrà essere fornita l'indicazione della eventuale incidenza dei fini mutualistici sulle dinamiche imprenditoriali.	Verificare il livello di punteggio delle società cooperative a mutualità prevalente, e l'impatto del coefficiente individuale al fine di un riscontro oggettivo di inapplicabilità degli ISA in caso di attività produttiva remunerativa unicamente dei costi di produzione con chiusura a pareggio del bilancio.
-Cessazione dell'attività prevalente -Modifica dell'attività in corso d'anno per effetto inizio nuova attività	-Svolgimento, nel 2018, di due attività e cessazione, sempre nel corso del 2018, dell'attività prevalente. -Inizio nel corso del periodo d'imposta 2018 di una attività che diventa l'attività prevalente al 31-12-2018.	Gli ISA non trovano applicazione per i periodi d'imposta nei quali il contribuente ha iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta ovvero non si trova in condizioni di normale svolgimento della stessa.	In generale, nei casi citati o anche di operazioni straordinarie (vedi di seguito) in regime di continuità occorre verificare l'opportunità di salvaguardare l'accesso al regime premiale

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
SEGNALAZIONI RELATIVE AGLI INDICATORI E AL FUNZIONAMENTO DEL SOFTWARE			
Incidenza dei costi residuali di gestione. Il peso distortore di Imposte e tasse deducibili	Modalità di funzionamento dell'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione", il quale appare penalizzante posto che nel calcolo sembra tener conto degli importi afferenti imposte e tasse ;		L'informazione relativa al "di cui oneri per imposte e tasse" è stata richiesta nei modelli ISA 2019 al fine di tenere conto nelle successive evoluzioni degli ISA delle suddette componenti nel calcolo dell'indicatore in oggetto.
Incidenza dei costi residuali di gestione. Il peso distortore delle deduzioni forfetarie per agenti di commercio ed altre categorie di cui all'art. 66 del TUIR eccetto l'autotrasporto	Per l'attività di Agente di commercio e le altre categorie interessate , per quanto riguarda l'indicatore di anomalia relativo all'incidenza dei costi residuali, il risultato dell'ISA è influenzato da un'anomalia dovuta all'incidenza di tali costi che riguardano specificatamente le deduzioni forfetarie di natura fiscale.	Nell'ISA in questione, le soglie dell'indicatore di anomalia avrebbero dovuto essere opportunamente tarate per tener conto delle deduzioni forfetarie previste per il settore.	In fase di evoluzione dell'ISA sarà analizzata la possibilità di chiedere separatamente il dato relativo alle deduzioni forfetarie e di costruire l'indicatore dei "Costi residuali di gestione" al netto di tale componente come già previsto per il settore dell'autotrasporto
Intermediari di commercio: l'informazione distortore legata alla tipologia di attività del mandante	Per i soggetti in esame assume particolare rilievo ai fini della stima dei ricavi e del valore aggiunto la tipologia del soggetto mandante: industria o commercio.	E' stato rilevato che i flags relativi alla tipologia di attività del soggetto mandante possono determinare effetti distortivi ai fini della stima. E' necessario far rilevare tali effetti nelle note aggiuntive	Al fine di ovviare a tale criticità è consigliabile non diversificare la variabile relativa alla tipologia dell'attività del mandante nella funzione di produzione.

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
APPORTO DI LAVORO DELLE FIGURE NON DIPENDENTI			
Addetti non dipendenti. Soci con qualifiche ulteriori all'interno dell'impresa	Qualora un socio sia amministratore e contemporaneamente anche dipendente, si determina la duplicazione del soggetto tra gli addetti in quanto viene considerato sia come dipendente in base alle giornate retribuite, sia tra i soci amministratori in base alla % di apporto lavorativo. Per questi casi la %, peraltro, non può essere inferiore ai valori soglia stabiliti e determina l'anomalia dell'indicatore ad esso correlato.	Occorre evitare duplicazioni nel conteggio del numero degli addetti con riferimento alle stesse figure.	Si potrebbe dare prevalenza alla figura del dipendente, in modo da lasciare l'eventuale controllo delle giornate retribuite con le banche dati esterne. Occorre però evitare di considerare tale soggetto tra i soci amministratori, mantenendo però la neutralità del compenso così come avviene ora nel rigo F17 col.2 o F20 col.5
Titolare impresa individuale	Con riferimento alla valorizzazione del titolare viene contata la testa, senza possibilità di dare evidenza della effettiva percentuale di lavoro prestata.	Ci troviamo diverse realtà in cui il titolare è presente in azienda un paio d'ore al giorno, dando le direttive ai propri collaboratori e può contare su altre fonti di reddito. Si fa ricorso alle note aggiuntive per giustificare eventuale minor capacità produttiva	Si ritiene opportuno per una più corretta analisi valorizzare l'effettivo apporto di lavoro in presenza di altri dipendenti o collaboratori, con evidenza nelle annotazioni
Addetti non dipendenti. Amministratori non soci	La presenza di tali figure spesso si ritrova nelle società di servizi di altre imprese/associazioni che sono i soci dell'impresa. In tali casi gli amministratori sono persone fisiche (spesso dipendenti delle società/associazioni che detengono le quote di proprietà) che partecipano alle sedute del consiglio di amministrazione senza operare in alcun modo nella produttività o amministrazione dell'impresa. Ciò determina, al di là del costo di tali soggetti, l'anomalia che sono considerati nel numero	Occorre evitare che tali figure riducano le stime calcolate dell'impresa. A tali soggetti viene normalmente attribuito un gettone di presenza se non solo il rimborso spese della trasferta. I costi relativi a tali figure sono indicate al rigo F20 col.1 e F20 col.4 in quanto qualificate come collaboratori coordinati e continuativi che concorrono a stimare i Ricavi e il valore aggiunto per il relativo	La proposta è quella di eliminare la figura degli "amministratori non soci" dagli addetti del quadro A

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
	degli addetti (al 100%) e, ovviamente, determinano la riduzione dei volumi di ricavi, valore aggiunto e reddito tutti calcolati per il numero addetti.		
Addetti non dipendenti. Presenza di collaboratori coordinati e continuativi nelle attività di TAXI (AG72U)	La presenza di 1 collaboratore coordinato e continuativo (non familiare) che, in base alle regole comunali, sostituisce il titolare dell'impresa nell'arco del turno di lavoro determina anomalie delle sovrastime di ricavi e valore aggiunto e reddito per addetto di molto superiori rispetto a quelle stimate laddove il turno è effettuato, con lo stesso apporto lavorativo, da parte di un collaboratore familiare.	Molti regolamenti prevedono che tali figure possano sostituire il titolare ma non danno diritto ad aumentare le ore del turno di lavoro. Con il familiare il reddito ad esso attribuito è ritagliato dal reddito del titolare, con i cococo il reddito di questi ultimi è assimilato a lavoro dipendente e quindi finisce in F20 col.4. Anche laddove il reddito del cococo è molto vicino alla quota di reddito attribuita al collaboratore familiare, gli esiti sono molto diversi.	La presenza del collaboratore coordinato e continuativo non deve essere considerata, né come addetto né come costo, ai fini delle stime. Tale "neutralizzazione" si dovrebbe rendere applicabile, ovviamente, ai soli casi di presenza di un solo automezzo.
Apporto di lavoro delle figure non dipendenti: i soci che posseggono partecipazioni in altre società	Come agire nelle società di persone, in cui tutti i soci sono amministratori ma non necessariamente prestano la loro attività in modo continuativo nell'impresa.	Nelle società di persone, trattandosi di soci che assumono una responsabilità illimitata e solidale per le obbligazioni assunte dall'impresa, è ipotizzabile che l'apporto lavorativo del singolo socio all'interno dell'impresa sia, oltre che continuativo, anche prevalente. Comunque, nel caso in cui i singoli soci amministratori apportino una quota limitata di lavoro all'interno dell'impresa è possibile compilare l'apposito "Campo annotazioni".	In sede di evoluzione occorre inserire una voce relativa al totale lavoro prestato presso altre società o enti in modo da pervenire ad una sommatoria
Apporto di lavoro delle figure non dipendenti: i collaboratori familiari	Come agire nel caso di impresa familiare, in cui vi sono collaboratori familiari.	Con riferimento ai collaboratori dell'impresa familiare, occorre indicare la percentuale di lavoro prestato da parte di ciascun collaboratore dell'impresa familiare. Deve, comunque, sussistere anche una correlazione con quanto	La percentuale di lavoro del collaboratore da indicare nel quadro A prescinde dalla quota di partecipazione. In caso contrario scatterebbe sempre il corrispondente indicatore di anomalia.

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
		<p>dichiarato sia dal titolare dell'impresa familiare, sia dal familiare che collabora nell'impresa, in applicazione al disposto dell'art. 5, comma 4, del TUIR, secondo cui, nell'impresa familiare, il reddito prodotto deve venire imputato ad ogni collaboratore che ha prestato in modo continuativo e prevalente la sua attività di lavoro nell'impresa, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili, per un importo in ogni caso complessivamente non superiore al 49% dell'ammontare che risulta dal modello Redditi del titolare.</p>	<p>Verificare gli effetti dell'indicatore sul primo anno di applicazione degli ISA per valutare le ricadute che l'errato riferimento ai limiti di partecipazione previsti hanno determinato.</p>
<p>Copertura delle spese per dipendente. Il peso del costo di affitto dei locali rispetto al bene in proprietà</p>	<p>L'anomalia relativa alla copertura delle spese per dipendente - che restituisce sempre valore 1 nel caso in cui il rapporto tra le spese per dipendente e il valore aggiunto per adetto assuma valori superiori all'unità - non tiene conto di particolari situazioni economiche in cui possono trovarsi le imprese soprattutto di piccola dimensione.</p>	<p>L'esistenza di particolari situazioni economiche (es: costo per godimento di beni: affitto o locazione del locale) può avere effetto sul funzionamento dell'indicatore. In tali casi, è possibile segnalare le cause dell'anomalia nell'apposito "Campo annotazioni".</p>	<p>L'obiettivo dell'indicatore in argomento è quello di segnalare la coerenza economica della gestione aziendale ai fini dell'applicazione degli ISA. In sede di evoluzione sarà opportuno valutare il favorevole effetto di maggior valore aggiunto per i soggetti che possiedono il bene in proprietà rispetto a coloro che presentano un significativo costo di godimento per beni di terzi</p>

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
Copertura delle spese per dipendente. Peso dei costi di natura occasionale (perdite su crediti)	L'anomalia relativa alla copertura delle spese per dipendente - che restituisce sempre valore 1 nel caso in cui il rapporto tra le spese per dipendente e il valore aggiunto per addetto assuma valori superiori all'unità - non tiene conto di particolari situazioni economiche in cui possono trovarsi le imprese soprattutto di piccola dimensione.	L'esistenza di particolari situazioni economiche (es: perdite su crediti) può avere effetto sul funzionamento dell'indicatore. In tali casi, è possibile segnalare le cause dell'anomalia nell'apposito "Campo annotazioni".	L'obiettivo dell'indicatore in argomento è quello di segnalare la coerenza economica della gestione aziendale ai fini dell'applicazione degli ISA. In sede di evoluzione sarà opportuno prevedere una decurtazione dal valore aggiunto delle perdite su crediti
Copertura delle spese per dipendente. Peso dei costi di natura esclusivamente fiscale (deduzioni forfettarie)	L'anomalia relativa alla copertura delle spese per dipendente - che restituisce sempre valore 1 nel caso in cui il rapporto tra le spese per dipendente e il valore aggiunto per addetto assuma valori superiori all'unità - non tiene conto di particolari situazioni economiche in cui possono trovarsi le imprese soprattutto di piccola dimensione.	L'esistenza di particolari deduzioni fiscali (es: deduzioni forfettarie ex art. 66 TUIR) può avere effetto sul funzionamento dell'indicatore. In tali casi, è possibile segnalare le cause dell'anomalia nell'apposito "Campo annotazioni".	L'obiettivo dell'indicatore in argomento è quello di segnalare la coerenza economica della gestione aziendale ai fini dell'applicazione degli ISA. In sede di evoluzione sarà opportuno prevedere una decurtazione dal valore aggiunto delle deduzioni forfettarie.
Copertura delle spese per lavoro dipendente. Valore attribuito all'anomalia	L'anomalia relativa all'indice di copertura delle spese per dipendente restituisce sempre valore 1 <u>indipendentemente</u> dall'importo dello scostamento.		Sarebbe opportuno graduare il punteggio dell'anomalia in funzione dello scostamento, ad esempio, con punteggio tra 1 e 5 a seconda dell'entità % dello scostamento sul valore delle spese per lavoro dipendente
Copertura delle spese per dipendente in presenza di lavoratori che prestano l'attività per un periodo limitato di tempo.	L'anomalia relativa alla copertura delle spese per dipendente - che restituisce sempre valore 1 nel caso in cui il rapporto tra le spese per dipendente e il valore aggiunto per addetto assuma valori superiori all'unità - determina un effetto negativo nel caso di dipendenti	Nel caso di dipendenti assunti per parte d'anno il dato relativo al loro costo viene normalizzato all'anno. In questo modo si determina un costo del lavoro non effettivo che viene confrontato con il valore aggiunto per addetto che, necessariamente, è un dato effettivo	Per superare il problema occorre evitare la normalizzazione del costo di lavoro prestato per parte dell'anno.

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
	assunti per periodi limitati di tempo.	<p>influenzato anche dal minor apporto di lavoro e normalizzato sulla base del numero degli addetti.</p> <p>Dal confronto fra retribuzione annua normalizzata del dipendente con il valore aggiunto per addetto si attiva la relativa anomalia. All'impresa viene richiesto, di solito, un importante adeguamento in termini di maggiori ricavi. E' necessario Annotare l'anomalia nel "Campo annotazioni".</p>	

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
COEFFICIENTE INDIVIDUALE			
Significatività del coefficiente individuale e necessità di neutralizzarne effetti particolarmente pregiudizievoli, in termini di maggiore adeguamento di componenti positivi, per soggetti particolarmente performanti nel tempo.	Difficoltà per gli operatori dei servizi fiscali di far comprendere all'impresa come l'Amministrazione Finanziaria abbia giudicato, con un coefficiente, le attitudini manageriali ed il potere di mercato di quest'ultima.	Il coefficiente individuale che viene direttamente calcolato e fornito dall'Agenzia delle entrate come variabile "precalcolata", si basa sull'applicazione degli ISA agli 8 periodi d'imposta precedenti. Esso misura l'impatto di certe variabili specifiche, non direttamente osservabili (come appunto capacità manageriali, potere di mercato, ecc.), su ricavi e/o valore aggiunto.	Il coefficiente può essere influenzato dalla modifica della struttura dei costi e dall'andamento dei ricavi o compensi nel tempo. Per soggetti performanti, che nell'ultimo periodo hanno ridotto i ricavi pur mantenendo un VA per addetto superiore al trend di settore, il coeff. Ind. può comunque comportare un forte adeguamento. Si propone nei casi indicati di neutralizzare l'effetto del coefficiente individuale
INTRODUZIONE DI VARIABILE ESPLICATIVA LEGATA AL PERIODO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'			
Valutazione della componente di durata dell'attività ai fini della funzione di produzione	In alcuni settori in cui l'esperienza legata al periodo di esercizio dell'attività è particolarmente importante rispetto alla struttura complessiva dell'azienda necessita di essere adeguatamente valorizzata	La variabile dovrebbe stimare l'impatto ai fini del valore della produzione (VA per addetto) in modo da rimodulare gli effetti in funzione del numero di anni di esercizio dell'attività	In sede di evoluzione si dovrebbe raccogliere l'informazione al fine di cogliere l'effetto di minore produttività nei primi anni di attività (es: intermediari di commercio etc.)
CRITERIO D'INDIVIDUAZIONE DI UNA MARGINALITA' PER GRUPPO D'IMPRESA			
Gruppi d'impresa costituiti per gestire diverse attività complementari (es: settore alberghiero ristorazione e organizzazione eventi)	E' stato riscontrato in alcuni settori un punteggio basso relativamente ad operatori economici appartenenti ad un medesimo gruppo. Nel settore alberghiero esistono in particolare gruppi formati da società che svolgono diverse attività complementari all'attività recettizia quali ristorazione e servizi di	Si dovrebbe passare da un'analisi di affidabilità su singole società partecipate dalla medesima compagine associativa all'analisi di affidabilità di gruppo. In questo modo si evitano punteggi bassi in un soggetto e punteggi altissimi in un altro. La ristorazione di norma presenta margini inferiori per favorire l'attività recettizia analitica etc.	Occorrerebbe prevedere per alcuni settori un campo specifico nel quale riportare l'identificativo per codice fiscale in modo da pervenire tra l'altro, alla sterilizzazione di diversi indicatori quali copertura delle spese di lav dip., Percentuale di lavoro dei soci.

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
	organizzazione eventi.		
GESTIONE DI ATTIVITA' AD AGGIO			
<p>Per alcune attività specifiche (es: vendita di generi di monopolio, giochi etc) occorre valutare la parte di costi per servizi afferente direttamente ed esclusivamente all'attività ad aggio o margine fisso</p>	<p>E' stato riscontrato che lo scorporo dei costi basato sul rapporto tra attività ad aggio e margine fisso e diverse potrebbe non cogliere adeguatamente la parte di costi per servizi (es: giochi, ricevitoria, servizi finanziari etc.) che afferiscono direttamente ed esclusivamente ad attività ad aggio o margine fisso.</p>	<p>Si dovrebbe richiedere una specifica attività di valutazione dell'effetto legato alla gestione delle attività complementari non ad aggio o margine fisso la cui errata valorizzazione potrebbe comportare punteggi bassi su specifici indicatori legati al magazzino ovvero, più in generale alla marginalità.</p>	<p>E' consigliabile avviare una raccolta significativa di esempi di contabilità analitica recante voci di costo relative a servizi che sono direttamente ed esclusivamente afferenti alle attività ad aggio o margine fisso.</p>

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
------------------	---------------------	-----------------------	--------------------

INDICATORI DI ANOMALIA			
Indicatore di affidabilità degli oneri finanziari dedotti	L'indicatore è costruito in modo da calcolare l'incidenza degli oneri finanziari netti rispetto al reddito operativo. La soglia ottimale per la disapplicazione dell'indicatore di anomalia è pari al 30%.	L'indicatore potrebbe essere certamente influenzato da periodi di maggiore investimento con ricorso al capitale di credito. In ogni caso la misurazione dell'incidenza sul reddito operativo potrebbe essere influenzata da componenti di natura non monetaria (ammortamenti - accantonamenti), perdite su crediti, ulteriori deduzioni forfettarie che potrebbero rendere eccessivamente penalizzante l'applicazione.	E' consigliabile confrontare la soglia del 30% sul rapporto tra oneri finanziari netti e MOL rettificato di voci aventi natura esclusivamente fiscale o straordinaria

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
INDICATORE DI ANOMALIA PER IL SETTORE AUTOTRASPORTO			
<p>Trasporto merci su strada, l'indicatore relativo al "costo per litro di gasolio consumato nel periodo d'imposta". Criticità delle soglie</p>	<p>Con specifico riferimento all'ISA AG68U relativo al Trasporto merci su strada, l'indicatore relativo al "costo per litro di gasolio consumato nel periodo d'imposta" è da ritenersi non idoneo a rappresentare la reale situazione di tali imprese. Le soglie individuate sono di minimo 1,17 e massimo 1,28, con un "range" all'interno del quale viene ripartita la valutazione dell'impresa con un punteggio da 1 a 10.</p> <p>Occorre inoltre considerare che non è stata inserita la casella da barrare in caso di utilizzo prevalente di rifornimenti attraverso proprie cisterne o consorzi/gruppi d'acquisto.</p>	<p>L'indicatore elementare di anomalia "Costo per litro di gasolio consumato durante il periodo d'imposta" verifica la plausibilità del costo per litro di gasolio. Si rileva che l'indicatore è applicato, e assume un punteggio pari a 1, solo se lo stesso presenta un valore inferiore alla corrispondente soglia minima di riferimento (euro 1,17), oppure un valore superiore alla corrispondente soglia massima di riferimento (euro 1,28).</p>	<p>Sulla base dell'informazione raccolta con i modelli di rilevazione dei dati relativi al periodo d'imposta 2017, sarà possibile valutare, in fase di revisione dell'ISA AG68U (programmata per il p.i. 2019), gli interventi da apportare all'indicatore per le imprese che adottano tale modalità organizzativa.</p>
INDICATORE DI ANOMALIA PER IL SETTORE AUTORIPARAZIONI (AG31U)			
<p>Autoriparazioni indicatori di anomalia relativi ai Mq di officina per addetto e numero ponti sollevatori per addetto</p>	<p>Indicatore Mq di officina per addetto Tale indicatore scatta quando viene ritenuto eccessivo il numero dei mq rispetto al numero degli addetti. Nel caso scatti l'anomalia, l'indicatore si posiziona fra i valori che vanno da 1 a 5. Si segnala che, in alcuni casi, le imprese possono avere ridotto il personale a causa della crisi economica ma non la struttura dimensionale (fisica) dell'officina.</p> <p>Numero di ponti sollevatori per addetto L'indicatore verifica la plausibilità</p>	<p>Annottare l'anomalia nel "Campo annotazioni".</p>	<p>Sulla base delle informazioni raccolte con i modelli di rilevazione dei dati relativi al periodo d'imposta 2018, è necessario rivedere gli indicatori in oggetto.</p>

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
	<p>del numero di ponti sollevatori in rapporto al numero di addetti impiegati. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il numero di ponti sollevatori e il numero di addetti. Qualora presenti un valore superiore a 1, l'indicatore è applicato e il relativo punteggio assume solo valore 1.</p> <p>L'indicatore è troppo stringente e non tiene conto delle diverse esigenze imprenditoriali in cui è necessario avere più tipologie di ponti, ovvero mezzi per Autocarri fino a 35 q, oppure ponte per assetto ruote, che di certo non vengono utilizzati continuamente.</p>		
OPERAZIONI STRAORDINARIE E APPLICAZIONE FACOLTATIVA ISA OVE PIÙ FAVOREVOLE			
<p>Possibile interruzione del ciclo positivo di premialità in caso di successione d'azienda e altre operazioni straordinarie per esclusione da ISA nel periodo di inizio o cessazione attività con riflessi critici ai fini del beneficio della compensazione</p>	<p>Possibilità di fruire del beneficio previsto dalla lettera a) del comma 11 dell'articolo 9-bis del D.L. n. 50 del 2017 (l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'imposta regionale sulle attività produttive) nelle ipotesi di operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'annualità 2018 o di periodo di imposta inferiore a dodici mesi per inizio o cessazione.</p>	<p>Le operazioni straordinarie, ad esempio, quelle di successione trasformazione, di scissione e fusione d'azienda, conferimento, cessione e liquidazione, successione o donazione d'azienda, appaiono riconducibili ad ipotesi di inizio o cessazione attività, per le quali non trovano applicazione gli ISA e, dunque, in tali casi, non si realizzano i presupposti per il riconoscimento dei benefici premiali previsti dal relativo regime.</p>	<p>Occorrerebbe valutare se la continuità aziendale comporti punteggi comunque elevati e in linea con quanto registrato nei pregressi periodi dal dante causa. In tali casi precludere la serie positiva di premialità potrebbe risultare pregiudizievole. Data la delicatezza del tema nei casi indicati si consiglia l'applicazione facoltativa degli ISA anche ai fini dell'eventuale adeguamento basato sull'intero periodo di riferimento</p>

Fenomeno critico	Descrizione effetti	Soluzioni applicativa	Proposte evolutive
ULTERIORI COMPONENTI POSITIVI			
Indicatori non influenzati dall'adeguamento con ulteriori componenti positive: Durata e decumulo delle scorte e Incidenza dei costi residuali di gestione	Si chiede perché, per taluni indicatori elementari, non compaiono nel software gli importi relativi ad ulteriori componenti positivi da indicare per migliorare il profilo di affidabilità (ad esempio indicatori "Durata e decumulo delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione").	Non tutti gli indicatori elementari risultano sensibili agli eventuali ulteriori componenti positivi che il contribuente vorrà indicare per migliorare il proprio profilo di affidabilità. Con riferimento agli indicatori "Durata e decumulo delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione", si conferma che l'eventuale anomalia scaturente dagli stessi potrà essere rimossa solo correggendo i dati rilevati come anomali e che la dichiarazione di ulteriori componenti positivi non potrà in alcun modo migliorare il punteggio dei singoli indicatori.	Si propone di misurare l'incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi in modo da consentire la disapplicazione dell'indicatore di anomalia, anche a seguito di adeguamento di maggiori componenti positivi.
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE			
Isa AG37U - BAR Dati relativi a ELEMENTI SPECIFICI - Costo di acquisto relativo a specifici prodotti espresso in euro	Nel quadro C viene richiesto il costo di acquisto in euro per birra C16, per vino C17 e per acquisto materie prime C18	E' stata riscontrata una difficoltà di reperimento del dato relativo al costo espresso in euro delle variabili indicate.	E' consigliabile ai fini di una maggiore semplificazione di inserire il dato in percentuale e non in euro
ISA AG37U - BAR Dati relativi a ELEMENTI SPECIFICI - Consumi KW	Viene richiesto il consumo di energia elettrica espresso in KW	Con la fatturazione elettronica l'informazione richiesta risulta di difficile reperibilità.	Valutare la possibilità di sostituire il dato espresso in KW con la relativa spesa per consumo di energia elettrica.